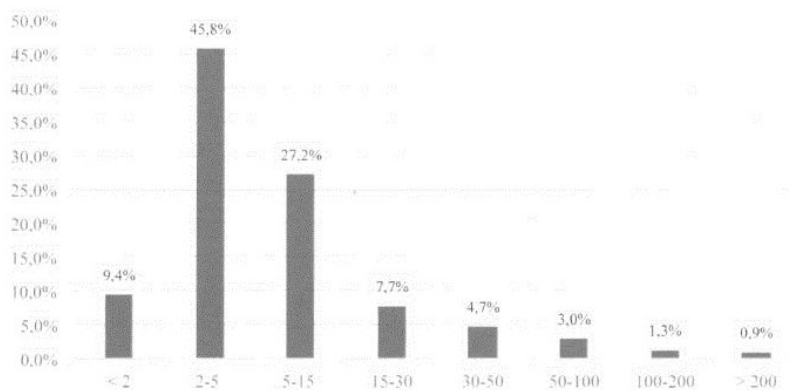


CAP IV - L'ATTIVITÀ DI RATING DI LEGALITÀ

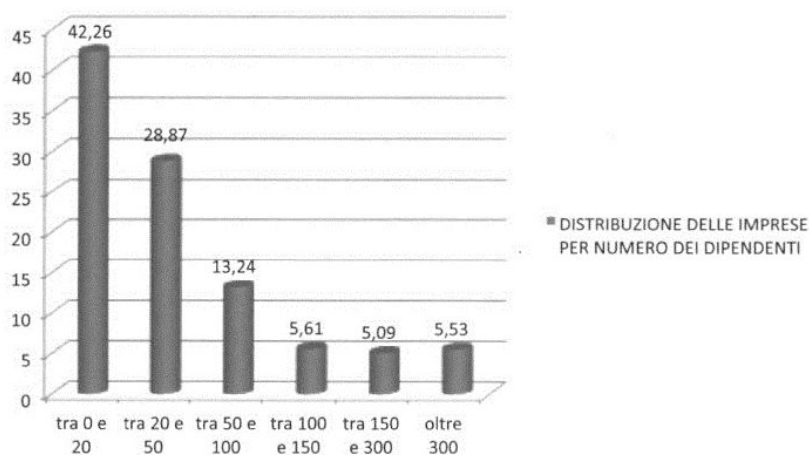
Grafico 1- Distribuzione delle imprese per classi di fatturato (in mln di euro)



Il grafico mette, inoltre, in evidenza come poco meno del 10% delle istanze ricevute nel 2018 siano pervenute da imprese che non raggiungevano la soglia di fatturato di due milioni di euro, per le quali, pertanto, non risultavano integrati i requisiti minimi previsti dalla legge per poter accedere al *rating*.

Per quanto riguarda il profilo del numero dei dipendenti impiegato, la categoria più diffusa tra le imprese richiedenti il *rating* nel 2018 è rappresentata da imprese con un numero di dipendenti compreso tra 0 e 20 (circa il 42%), seguita da quelle con un numero di dipendenti tra 20 e 50 unità (circa il 30%), come illustrato nel grafico seguente.

Grafico 2 - Distribuzione delle imprese per numero dei dipendenti



Nel 2018, l'Autorità ha deliberato di negare il *rating* in 94 casi, mentre in altri 29 casi ha provveduto a revocare o annullare il *rating* già attribuito in quanto dalle verifiche effettuate è emersa, contrariamente a quanto dichiarato nel formulario sottoscritto dal legale rappresentante

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

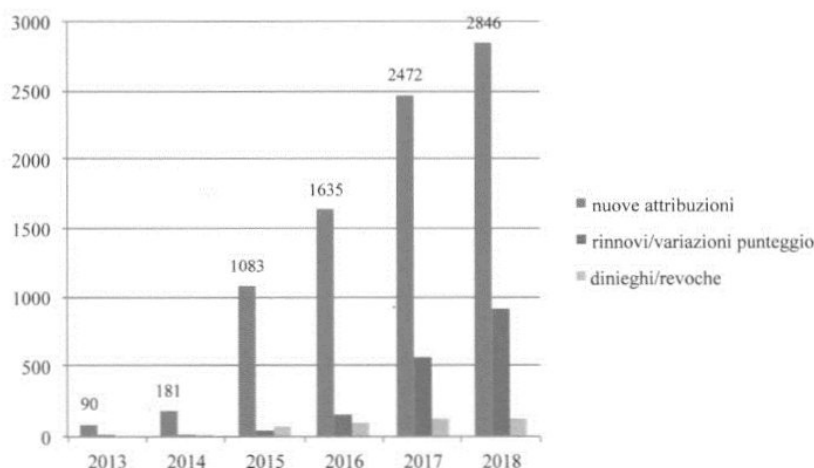
dell'impresa richiedente, l'esistenza di cause ostative all'attribuzione o al mantenimento del *rating*.

Al riguardo, laddove emerga che il legale rappresentante dell'impresa, in sede di autocertificazione nella compilazione del formulario circa il possesso dei requisiti per l'attribuzione del *rating*, abbia effettuato dichiarazioni false e mendaci, l'Autorità provvede a tramettere gli atti relativi alla Procura della Repubblica di Roma, per gli eventuali adempimenti di competenza in relazione all'art. 76, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*).

2. Tendenze nel periodo 2013 - 2018

I vantaggi derivanti dal possesso del riconoscimento di legalità, anche in termini di impatto positivo per l'impresa sotto il profilo reputazionale, sono presumibilmente alla base della crescita, di anno in anno a ritmi molto significativi, del numero di procedimenti in materia di *rating* conclusi dall'Autorità, con un incremento particolarmente accentuato nell'ultimo quadriennio, come evidenziato dal grafico che segue.

Grafico 3 - Numero di procedimenti di rating conclusi nel periodo 2013 - 2018



Il grafico riporta l'andamento dei procedimenti svolti dall'Autorità (al netto delle archiviazioni delle istanze improcedibili), distinguendo tra le decisioni di accoglimento delle istanze delle imprese (sia istanze di attribuzione del *rating*, sia quelle di rinnovo del *rating* già acquisito o di variazione del punteggio in relazione all'acquisizione di ulteriori fattori

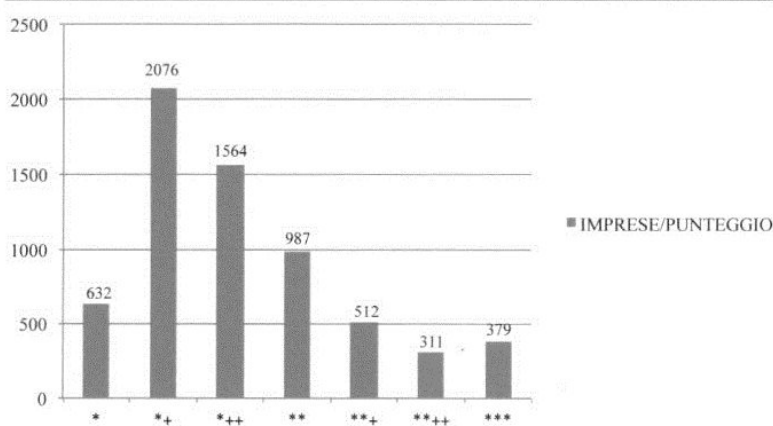
CAP IV - L'ATTIVITÀ DI *RATING* DI LEGALITÀ

premiati) e le decisioni di diniego/revoca del *rating* a seguito della accertata mancanza dei requisiti.

Sul totale dei procedimenti conclusi con l'accoglimento delle istanze delle imprese nei sei anni considerati, l'83% circa ha riguardato attribuzioni del *rating*, mentre il 17% circa ha avuto origine da istanze di rinnovo e da domande di incremento del punteggio.

In particolare, l'incidenza dei procedimenti di rinnovo e di variazioni del punteggio sul numero totale di istanze decise ha un andamento costante di crescita che continua a consolidarsi, a parità di altri fattori, in ragione dell'espansione nel tempo del numero di imprese titolari di *rating* e con i *rating* in scadenza.

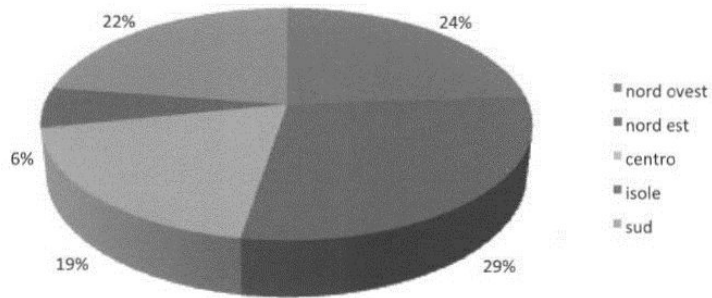
Dopo sei anni dall'introduzione dell'istituto del *rating* nel nostro ordinamento e a un anno dall'acquisizione nel registro delle Imprese della Camera di Commercio delle informazioni sul *rating*, rilasciato dall'Autorità alle aziende che ne hanno fatto richiesta, sono state circa 6.500 le imprese che, al 31 dicembre 2018, hanno potuto vantare le stellette della legalità (pari a una percentuale di circa il 5% delle imprese che potrebbero potenzialmente accedere al *rating*). In particolare, la distribuzione del punteggio nell'ambito delle suddette imprese in possesso del *rating* di legalità può essere rappresentata dal grafico sotto.

Grafico 4 - Distribuzione del punteggio nelle imprese titolari di *rating*

Con riguardo alla distribuzione territoriale delle imprese titolari del *rating* di legalità al 31 dicembre 2018, si registra una forte prevalenza di aziende con sede nel Nord del Paese (circa il 52%), mentre minore è il numero di imprese che hanno ottenuto il *rating* stabilite rispettivamente nel Centro (circa il 20%) e nel Sud e Isole (circa il 28%). Tale distribuzione territoriale è illustrata nel grafico che segue.

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

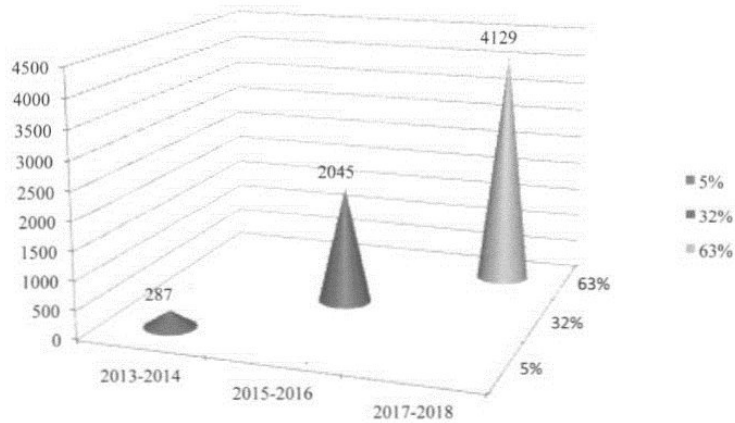
Grafico 5 - Distribuzione delle imprese per provenienza geografica



Dall'analisi dell'attività svolta nel periodo di sei anni in argomento, rispetto al totale delle imprese tuttora in possesso del *rating* di legalità, circa il 5% ne ha chiesto l'attribuzione nei primi due anni di applicazione del Regolamento attuativo in materia di *rating* (2013 - 2014), circa il 30% ne ha chiesto il rilascio nel biennio 2015 - 2016, mentre la rimanente percentuale (superiore al 60%) ha chiesto l'attribuzione negli ultimi due anni 2017-2018. Tali dati sono illustrati nel grafico che segue.

260

Grafico 6 - Anzianità di possesso del rating di legalità (2013-2018)



3. Il nuovo Regolamento attuativo in materia di *rating* di legalità

Allo scopo di migliorare l'efficacia dello strumento del *rating*, l'Autorità, nel mese di marzo 2018, ha deliberato di porre in pubblica consultazione alcune modifiche al Regolamento attuativo in materia di *rating*, prioritariamente volte alla semplificazione, allo snellimento e alla chiarificazione delle procedure per l'attribuzione, la modifica, il rinnovo, la revoca e l'annullamento del *rating* di legalità³⁹⁹.

Considerata anche la crescente diffusione del *rating* di legalità tra le imprese operanti nel mercato italiano e del correlato significativo aumento del numero di richieste ricevute dall'Autorità, le modifiche del Regolamento sono state volte, prevalentemente, alla semplificazione dei rapporti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni, con le quali l'Autorità interagisce in maniera sistematica e continuativa, per compiere le verifiche necessarie sulla sussistenza dei requisiti in possesso della richiedente, di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento, per l'attribuzione del *rating*.

In particolare, è stato modificato l'art. 4, comma 2, del Regolamento, tenendo conto della Convenzione⁴⁰⁰ stipulata tra l'Autorità e il Ministero dell'Interno, in data 12 marzo 2018, per l'interrogazione diretta della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia a opera del personale dell'Autorità, che ha di fatto eliminato l'invio delle richieste alle Prefetture sull'esistenza di eventuali informazioni e/o comunicazioni interdittive in capo alle società richiedenti l'attribuzione e/o il rinnovo del *rating* di legalità. Tale attività di verifica diretta ha contribuito a snellire il procedimento di rilascio.

Sempre nel contesto della suddetta semplificazione, oggetto di modifica è stato anche l'art. 5, commi 3 e 3 *bis*, del Regolamento, prevedendo la trasmissione all'Anac solo dei dati essenziali di interesse, in formato digitale, riportati nei formulari compilati dalle imprese richiedenti il *rating* e il superamento della Commissione Consultiva e della trasmissione ai Ministeri di tutti i formulari ricevuti.

³⁹⁹ La modifica del Regolamento attuativo è stata disposta con delibera del 15 maggio 2018 n.27165, pubblicata in GU 28 maggio 2018, n. 122, e sul Bollettino dell'Autorità.

⁴⁰⁰ La Convenzione in argomento è finalizzata a consentire all'AGCM la consultazione diretta della BDNA, di cui all'art. 96 del decreto legislativo n. 159 del 2011, al solo scopo di perseguire le finalità previste dall'art. 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, in relazione alle imprese che abbiano fatto richiesta di attribuzione del *rating* di legalità. Attraverso la consultazione, l'Autorità verifica il possesso, da parte delle imprese richiedenti, del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del suddetto Regolamento attuativo del *rating* di legalità del 14 novembre 2012 e successive modificazioni, consistente nel non essere destinatarie di comunicazioni o informazioni antimafia interdittive in corso di validità.

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

L'adozione di tali modifiche⁴⁰¹ ha permesso di raggiungere una maggiore efficienza nella gestione dei fascicoli e una conseguente riduzione dei tempi di attribuzione del *rating* di legalità alle imprese che ne fanno richiesta.

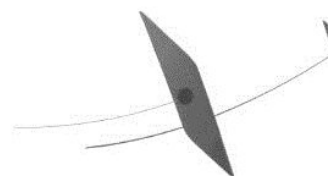
Con l'approvazione del nuovo Regolamento, in considerazione dei vari cambiamenti intervenuti, si è reso necessario aggiornare il formulario (versione 4.4) utilizzato dalle imprese per le richieste di attribuzione/rinnovo del *rating* di legalità.

Di conseguenza, si è provveduto anche alla modifica del testo pubblicato sulla pagina *web* del sito istituzionale *Frequently Asked Questions* (FAQ), contenente le risposte alle domande più frequenti in materia di *rating* di legalità, al fine di adeguarle ai contenuti delle disposizioni regolamentari attualmente vigenti.

Tenuto conto delle novità introdotte, delle modifiche intervenute e delle numerose richieste di informazioni e chiarimenti inviate dalle società interessate, è stato effettuato un approfondimento di alcune nozioni, tra cui il concetto di fatturato, di sede operativa, di *Corporate Social Responsibility*, e si è provveduto a chiarirle meglio nel testo delle FAQ, oltre che a fornire indicazioni più puntuali sui tempi del procedimento di attribuzione del *rating* e sulle modalità per presentare istanza di rinnovo.

⁴⁰¹ Sono state inoltre introdotte alcune modifiche che attengono a profili sostanziali di impatto minore o a chiarimenti di natura procedurale, tra i quali la prevista interruzione dei termini di conclusione del procedimento, nel caso in cui l'Autorità comunichi all'impresa i motivi ostativi all'accoglimento della richiesta del *rating* di legalità, le modalità di presentazione della domanda di *rating*, l'annullamento del *rating*, laddove quest'ultimo sia stato rilasciato in carenza di uno dei presupposti di cui all'art. 2, la non incidenza delle variazioni del punteggio sul periodo di validità del *rating* e l'inserimento delle iscrizioni di annullamento nell'elenco pubblicato sul sito dell'Autorità, nonché di un termine di permanenza delle iscrizioni di annullamento e di revoca.

Capitolo V - Profili organizzativi e di gestione



PAGINA BIANCA

1. Misure per la trasparenza e l'anticorruzione

Il 2018 è stato un anno di consolidamento dei cambiamenti avviati l'anno precedente nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tesi a rafforzare da un lato la politica di prevenzione della corruzione, dall'altro a dare compiuta realizzazione alla normativa in materia di trasparenza.

Sotto il profilo organizzativo, possono dirsi pienamente realizzate le funzioni cui è preposta la Direzione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, istituita nel 2017 quale struttura stabile, cui è assegnato personale con compiti di supporto alle attività di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Sotto l'aspetto propriamente operativo, è stata data attuazione alle misure di prevenzione previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC 2018-2020), e sono state intraprese varie attività finalizzate alla più compiuta realizzazione della trasparenza.

Prevenzione della corruzione

Nel 2018 è stato attuato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2018-2020, principale documento adottato dall'Autorità in materia, mediante la realizzazione delle misure di prevenzione in esso previste.

Confermando l'attenzione - da sempre prestata dall'Autorità - alla formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità, è stato organizzato un incontro formativo *in house*, rivolto a tutto il personale, in cui è stata approfondita l'analisi delle principali norme del "Codice etico del personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato", con particolare riferimento alle disposizioni relative alle situazioni di conflitto di interessi.

In merito alle autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-istituzionali, si evidenzia che la più rigorosa e limitativa disciplina per il personale dell'Autorità, che prevede uno stretto regime di incompatibilità con lo svolgimento di altre attività, rappresenta una misura di prevenzione particolarmente efficace ove si consideri che nel 2018 non sono emerse criticità.

In riferimento alle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa, sono state acquisite le dichiarazioni richieste dalla normativa vigente, che è attuata senza soluzione di continuità.

In tema di *whistleblowing*, l'Autorità ha adottato una modalità di segnalazione *ad hoc*, con la creazione di un apposito *account* di posta

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

elettronica il cui unico destinatario è il RPCT. Nel 2018 non sono pervenute segnalazioni riconducibili all'istituto del *whistleblowing*.

Al fine di rendere maggiormente effettivi la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione, nel 2018 l'Autorità ha concluso un Protocollo d'intesa con le Procure della Repubblica di Roma e di Milano; un secondo Protocollo d'intesa è stato concluso con Banca d'Italia e Consob per realizzare la gestione congiunta delle procedure di appalto per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Sul fronte delle "misure di prevenzione specifiche" e con particolare riferimento ai processi relativi alle attività istituzionali dell'Autorità, sono state da sempre adottate misure che ne hanno ridotto l'alto margine di rischio che li contraddistingue; tra queste si ricordano l'adozione o l'applicazione di appositi regolamenti sulle procedure istruttorie che integrano le norme generali sul procedimento amministrativo, la previsione di diversi livelli di controllo in fase di istruttoria, la programmazione delle scadenze oggetto di precisa calendarizzazione, in modo da agevolare anche il monitoraggio della durata dei procedimenti.

La verifica, sull'attuazione delle misure individuate nel PTPC 2018-2020, è stata condotta contestualmente all'aggiornamento del PTPC per il triennio 2019-2021 e, all'avvio di un'attività di revisione generale della mappatura dei processi, finalizzata a una nuova rilevazione dei comportamenti a rischio corruttivo, con conseguente individuazione delle misure di prevenzione, da effettuarsi in concomitanza con i futuri aggiornamenti dello stesso Piano.

Il PTPC. 2019-2021 è stato approvato dall'Autorità e pubblicato sul sito istituzionale.

Trasparenza

L'attenzione alla trasparenza informativa, che nel particolare contesto delle azioni di prevenzione della corruzione rappresenta uno dei più importanti strumenti a garanzia del buon andamento dell'azione amministrativa e che da sempre ha caratterizzato l'agire dell'Autorità, ha condotto alla realizzazione di molteplici attività volte a rafforzare tale misura.

E' stata svolta, in prima istanza, una verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Autorità Trasparente" del sito istituzionale, quale principale canale informativo per l'utenza, con particolare attenzione al rispetto dei criteri di accessibilità e di qualità delle informazioni, nonché della tempistica di pubblicazione e dei principi generali di integrità, costante aggiornamento, completezza e semplicità di consultazione.

Contestualmente al monitoraggio sopra descritto, nel 2018 è stata effettuata un'attività di mappatura del processo di flusso delle informazioni finalizzato alla pubblicazione. La suddetta mappatura ha

CAPITOLO V - PROFILI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

portato alla individuazione, per ciascuno degli obblighi di pubblicazione, delle singole fasi e dei soggetti/uffici responsabili - per le rispettive sfere di competenza - della trasmissione del documento e della pubblicazione nella Sezione "Autorità trasparente", evidenziando in tal modo anche le singole responsabilità per eventuali ritardi od omissioni. La gestione interna del flusso delle informazioni è condotta tramite apposita casella di posta elettronica, che consente di gestire le fasi del processo sopra descritto con la massima efficienza.

Altro aspetto che merita di essere evidenziato in ambito di trasparenza è l'istituto dell'accesso civico; in particolare, le istanze di accesso civico c.d. generalizzato, istruite dalle competenti Direzioni, sono costantemente monitorate, in chiave preventiva, parallelamente alle istanze di accesso documentale. La suddetta attività ha consentito di aggiornare e pubblicare, a cadenza semestrale, il Registro degli accessi.

La vocazione alla trasparenza che da sempre caratterizza l'Autorità si traduce nella pubblicazione di informazioni, delibere e provvedimenti sul sito istituzionale, ulteriori alle informazioni e documenti pubblicati *ex lege* nella sezione "Autorità trasparente", agevolando l'accesso a informazioni o documenti che potrebbero costituire potenziale oggetto di istanze di accesso civico generalizzato.

Nel 2018 non sono pervenute istanze di accesso civico c.d. semplice, né istanze di riesame, a testimonianza dell'efficacia delle misure predisposte.

267

2. Misure di contenimento della spesa e di miglioramento dell'efficienza

L'Autorità, già da diverso tempo e al di là degli specifici adempimenti di legge, è impegnata sul fronte organizzativo nella definizione di linee strategiche di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della propria azione amministrativa.

Spending review

Dal 1° gennaio 2013, l'Autorità non grava più in alcun modo sul bilancio dello Stato, in quanto, ai sensi del comma 7-ter dell'articolo 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*), al fabbisogno dell'istituzione si provvede unicamente tramite "entrate proprie", ovvero mediante un contributo a carico delle società di capitale con fatturato superiore a 50 milioni di euro.

Al riguardo, l'Autorità procede ogni anno alla puntuale definizione del perimetro delle società tenute al versamento del contributo. Grazie

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

all'attività di definizione della anagrafica dei contribuenti, l'Autorità, nel corso del 2018, ha altresì proceduto al recupero delle contribuzioni relative alle annualità pregresse, non corrisposte dalle società di capitale tenute al versamento, per un importo complessivo di circa 3,7 milioni di euro. Sempre per tali annualità risultano ancora da recuperare circa 6 milioni di euro in relazione ai quali l'Agenzia delle Entrate - Riscossione sta procedendo all'attivazione delle procedure di recupero coattivo.

Quanto all'ammontare del contributo richiesto alle società di capitale, si ricorda che l'Autorità, per le annualità 2014⁴⁰², 2015⁴⁰³ e 2016⁴⁰⁴ - in ragione dell'avanzo di amministrazione pregresso disponibile, dell'effettivo fabbisogno di spesa annuo e della particolare situazione economica del Paese e delle imprese - ha ridotto del 25% la sua misura rispetto a quella fissata per l'anno 2013, determinandola nello 0,06‰ del fatturato.

Dopo la riduzione della percentuale del contributo operata per l'anno 2017 allo 0,059‰ del fatturato, l'Autorità ha ulteriormente ridotto l'aliquota contributiva allo 0,055‰ del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato per il 2018, in ragione delle politiche di *spending review* poste in essere e degli ulteriori risparmi di spesa - quantificabili in 4.546.058 euro, corrispondenti al costo annuale della locazione - derivanti dall'acquisto dell'immobile in cui ha sede l'Autorità, con intestazione della proprietà a favore dello Stato e concessione permanente gratuita alla stessa Autorità.

Anche per il 2018 ha trovato applicazione la misura della riduzione del 20% del trattamento accessorio dei dipendenti dell'Autorità (quali indennità di carica e di funzione, indennità di turno, indennità di cassa, trattamento di missione, straordinari, premi), disposto ai sensi dell'articolo 22, comma 5 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, nonché le ulteriori misure interne di contenimento del costo del lavoro già introdotte in passato.

Complessivamente, il *trend* di contenimento delle spese registrato negli ultimi anni, determinato dagli interventi di razionalizzazione degli acquisti e dai vincoli imposti in materia di finanza pubblica nazionale, ha trovato riscontro anche nell'esercizio 2018. In tale ambito si è registrato un decremento della spesa per acquisto di beni e servizi pari al 6,6%, al netto dell'incidenza della riduzione delle spese per locazione conseguente al citato acquisto dell'immobile in cui ha sede l'Autorità.

⁴⁰² Delibere n. 24352 del 9 maggio 2013 e n. 24766 del 22 gennaio 2014.

⁴⁰³ Delibera n. 25293 del 28 gennaio 2015.

⁴⁰⁴ Delibera n. 25876 del 24 febbraio 2016.

CAPITOLO V - PROFILI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Nel corso dell'anno 2018, si è ulteriormente consolidato il risparmio realizzato con riferimento alle spese di missione, derivante, in massima parte, dall'applicazione della misura di *spending review* prevista dall'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122⁴⁰⁵. I limiti di spesa con riferimento al trattamento economico per l'attività di missione si applicano sia al personale dipendente, che ai vertici dell'Autorità.

L'Autorità, inoltre, nel corso degli ultimi anni ha operato una significativa riduzione del numero delle auto di servizio e attualmente dispone di sole tre autovetture di cilindrata non superiore a 1600cc. Ciò ha comportato notevoli risparmi di gestione e manutenzione che si sono consolidati anche nel corso del 2018. Rispetto al *plafond* di spesa, come definito ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*), pari a euro 49.300, le spese sostenute dall'Autorità per gestione complessiva delle autovetture si attestano su livelli decisamente inferiori (euro 26.000, sulla base dei dati del preconsuntivo 2018).

In merito agli incarichi di consulenza si ricorda che l'articolo 22, comma 6 del citato d.l. 90/2014, convertito dalla l. 114/2014, ha disposto la riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca in misura non inferiore al 50% di quella complessivamente sostenuta nel 2013. In ragione dell'applicazione di tale norma di contenimento, le spese di tale natura per l'Autorità non possono superare l'importo annuale di 6.350 euro. Nel 2018 l'Autorità non si è avvalsa di incarichi di consulenza esterna, rispetto al 2017, esercizio nel quale era stata acquisita una consulenza tecnica avente a oggetto la valutazione della convenienza economica dell'acquisto dell'immobile, del cui effetto si è appena trattato.

Sul tema delle spese soggette a *plafond*, l'Autorità rispetta i limiti imposti a legislazione vigente, conservando, al contempo, un atteggiamento più che prudenziale in materia di programmazione degli acquisti, che si è tradotto nella reiterazione di misure di contenimento di spesa anche laddove le stesse avevano terminato per legge i loro effetti. In termini generali, va ricordato che il bilancio dell'Autorità è predisposto conformemente a quanto previsto dal comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di stabilità 2014), che conferisce all'Autorità ampi margini di flessibilità nell'individuazione di misure, anche alternative, rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa

⁴⁰⁵ Tale norma ha previsto che le spese per missioni - con esclusione di quelle inerenti la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e di quelle sostenute per l'espletamento dei compiti ispettivi - non possano essere superiori al 50% delle spese sostenute nel 2009.

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

applicabili, a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente⁴⁰⁶.

Gestione degli acquisti di beni e servizi

Come noto, l'entrata in vigore del c.d. Decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici, adottato con decreto legislativo del 19 aprile 2017, n. 56 (*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*), ha introdotto significative modifiche al suddetto Codice, di cui alcune di notevole impatto sulle procedure di acquisto: basti pensare all'introduzione del tetto massimo del 30% per il punteggio economico nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (comma 10-bis dell'art. 95) e alla previsione di penetranti obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza (art. 29).

L'Autorità si è prontamente conformata, adeguando le procedure a quanto previsto dalle nuove disposizioni normative. In generale, la gestione degli acquisti di beni e servizi da parte dell'Autorità è stata oggetto negli ultimi anni di un processo di radicale riorganizzazione, volto a razionalizzare e contenere la spesa.

In ottemperanza alla disciplina di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208 *Legge di Stabilità 2016* (in particolare, art. 1, commi 512, 513 e 514), gli acquisti di beni e di servizi informatici e di connettività sono stati effettuati tramite gli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.a., ove esistenti, salvo rari casi di approvvigionamento, peraltro di modestissimo valore, effettuati nel rispetto della procedura prevista dalla citata Legge di Stabilità (art. 1, comma 516).

L'Autorità, nell'anno 2018, ha aderito alle convenzioni Consip per l'acquisto di beni e servizi quali il noleggio di autovetture, i buoni pasto, le licenze IBM e Oracle, l'acquisto di apparecchiature multifunzione a colori, la Lan 6 per il WiFi, l'energia elettrica, la telefonia fissa e i buoni acquisto carburanti. Negli altri casi, gli acquisti sono stati per lo più effettuati tramite altri strumenti Consip (Contratti-quadro e Mercato elettronico pubblica amministrazione-MEPA).

In particolare, l'Autorità ha aderito al Contratto Quadro "*Sistemi gestionali integrati per la P.A. - SGI*" per la gestione dei servizi informatici, che include l'acquisizione del sistema informatico di controllo di gestione per la misurazione delle *performance* dell'Autorità.

⁴⁰⁶ La norma in esame prevede che "l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall'organo di controllo interno delle predette autorità".

CAPITOLO V - PROFILI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Le finalità dell'adesione a tale contratto quadro sono quelle di completare il percorso di digitalizzazione e dematerializzazione già intrapreso dall'Autorità per dotarsi di nuove piattaforme tecnologiche a supporto dei processi gestionali e istituzionali, nonché di completare la realizzazione informatica del Sistema di controllo di gestione (SCG) e di procedere a un ammodernamento infrastrutturale.

Il totale delle procedure svolte dall'Autorità nell'anno 2018 è di circa 170, mentre il totale dei contratti gestiti è di circa 300.

Le 21 Richieste di offerta (RDO) svolte dall'Autorità nel corso del 2018 hanno ottenuto un ribasso medio, rispetto alla base d'asta, pari a circa il 31% e l'utilizzo del nuovo strumento della Trattativa diretta sul Mepa, per gli acquisti al di sotto dei 40.000 euro (per un numero pari a 37), ha consentito di ottenere dai fornitori prezzi significativamente ribassati rispetto a quelli operati dai medesimi operatori economici per gli acquisti effettuati "a scaffale" a mezzo Ordine Diretto.

Tra le gare più significative svolte dall'Autorità nel 2018 si segnala la procedura aperta in ambito comunitario, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio relativo all'individuazione dei soggetti tenuti al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità di cui al comma 7-ter dell'art. 10 della legge n. 287/90 e alla gestione della riscossione del contributo.

Il servizio prevede la definizione delle imprese soggette agli oneri di funzionamento, la quantificazione del contributo dovuto in relazione alla singole situazioni soggettive e la gestione di tutti i dati correlati alla riscossione dello stesso.

L'acquisizione del servizio è diretta a fornire all'Autorità uno strumento flessibile, costantemente alimentato e aggiornato, che garantisca, nelle giuste tempistiche, di disporre di tutti i dati necessari ad avviare le successive azioni previste per il recupero crediti e gestire tutte le fasi conseguenti.

I risparmi di spesa conseguiti dall'Autorità nel corso dell'anno 2018 sono ascrivibili, oltre che a un'attenta politica di spesa, anche all'applicazione dell'articolo 22, comma 7 del d.l. 90/2014, nel rispetto del quale l'Autorità e la Consob, in considerazione del fatto che hanno sede presso un unico complesso immobiliare del quale già condividono la gestione delle parti comuni e di alcuni servizi relativi alle stesse (vigilanza armata condominiale, *global service* condominiale, gestione dell'*auditorium*, responsabile amianto), hanno stipulato una convenzione avente a oggetto la gestione dei servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, concordando altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti.

Al fine di dare applicazione alla citata norma, è stato strutturato un sistema di comunicazione costante tra i Responsabili degli Uffici acquisti delle

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

due Istituzioni per concordare tempestivamente e con continuità le attività di approvvigionamento. Inoltre, sono state previste azioni di allineamento delle rispettive scadenze contrattuali di alcuni acquisti, al fine di procedere successivamente allo svolgimento di procedure congiunte.

Nel contesto della collaborazione con Consob, è stata effettuata in comune la gara comunitaria per l'affidamento dei servizi di assistenza sanitaria e di medicina preventiva (*check-up*) in favore dei dipendenti delle due Istituzioni, in relazione alla quale Consob ha svolto il ruolo di stazione appaltante.

Sono state inoltre effettuate congiuntamente le RDO sul MEPA per la fornitura di carta e cancelleria, per le quali l'Autorità ha svolto il ruolo di stazione appaltante.

Lo svolgimento congiunto delle suddette procedure di gara, anche tenuto conto dei maggiori prezzi correnti sul mercato di riferimento, ha determinato risparmi di spesa non altrimenti conseguibili, sia in termini di economie di scala, dovute alle maggiori quantità richieste e alla consegna in un unico luogo, che in termini di risorse non impiegate nelle procedure di acquisto, con una ottimizzazione del lavoro del personale dei rispettivi uffici competenti.

A ciò si aggiunga che le relative spese di contribuzione ANAC sono state ripartite al 50% tra Agcm e Consob, con un risparmio quindi per l'Autorità di pari importo, e che quelle di pubblicazione su GURI sono state ripartite proporzionalmente al valore dei lotti di rispettiva competenza.

L'assegnazione dell'immobile in uso gratuito all'Autorità, avvenuta nel 2017⁴⁰⁷, ha reso necessario l'acquisto di un servizio di manutenzione edile per la sede. A tal fine, Autorità e Consob, nel corso del 2018, hanno indetto congiuntamente una procedura, tramite RDO sul Mepa, in relazione alla quale la Consob ha svolto il ruolo di stazione appaltante, per l'esecuzione di singoli interventi di manutenzione edili ordinari e straordinari presso le due sedi.

Una rilevante novità degna di essere sottolineata è stata la sottoscrizione, nel mese di novembre 2018, di un protocollo di intesa con la Banca d'Italia e la Consob per la definizione di strategie di appalto congiunte per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Il protocollo di intesa si muove nel solco già tracciato dalla convenzione Agcm-Consob.

La realizzazione di procedure di appalto in forma congiunta per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture costituisce uno strumento utile per accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'azione istituzionale nonché per

⁴⁰⁷ L'articolo 22, comma 9, lettera a), d.l. 90/2014, rubricato "Razionalizzazione delle Autorità Indipendenti", prevede che l'Autorità stabilisca la propria sede "in edificio di proprietà pubblica o in uso gratuito, salve le spese di funzionamento, o in locazione a condizioni più favorevoli rispetto a quelle degli edifici demaniali disponibili". Pertanto, in data 27 dicembre 2017 è stato stipulato l'atto di acquisizione dell'immobile sede dell'Autorità al patrimonio dello Stato e contestuale assegnazione dello stesso in uso gratuito all'Autorità fintantoché permangano le esigenze istituzionali della medesima.